

# Bonacina: «Sono di tutti Servono per conoscersi»

Il vicesindaco **Francesca Bonacina**, torna sulla questione delle panchine in centro. Le sue sono precisazioni che partono da un assunto molto chiaro e cioè che le panchine sono di tutti:

## Non solo dei lecchesi

«Le panchine sono per chi vuole sedersi, anziani e giovani, lecchesi e non lecchesi. Spero che chi sostiene che panchine debbano essere usate solo dai lecchesi, stia scherzando». Per il vice sindaco quelle panchine invece di dividere dovrebbero unire: «La città è fatta di spazi da vivere e di luoghi che possiamo scegliere di far diventare occasioni di incontro anziché di scontro. Sì, perché il vero tema, lo sappiamo tutti, non è certo la guerra delle panchine (credo

che nessun anziano, né alcun giovane profugo si riconosca, peraltro, in questa immagine), ma è la sfida che questo nostro tempo ci sottopone chiedendoci di confrontarci con le trasformazioni in atto che "abitano" letteralmente le nostre città e i nostri paesi. Una sfida alla quale tutti siamo chiamati a rispondere con responsabilità e che passa attraverso anche le piccole cose, come il sedersi su una panchina».

Il vice sindaco ricorda poi la nostra tradizione fondata sull'accoglienza: «Penso che la nostra città abbia le capacità e le risorse per continuare nella sua tradizione di aperta e operosa accoglienza, come peraltro molti, moltissimi cittadini (giovani e anziani) e associazioni hanno in questi mesi dimo-  
strato, proprio nei confronti dei mi-  
granti ospitati. Il lavoro da fare è  
tanto, anche per le istituzioni, spesso non adeguatamente attrezzate a gestire situazioni nuove e complesse, per cui occorre unire gli sforzi, le capacità e le risorse».

C'è, dunque, molto da fare, anche dal punto di vista culturale, e farlo insieme sarebbe fondamentale anche per mettere da parte paure e sospetti. Le panchine tanto discusse potrebbero diventare il punto di partenza per un possibile dialogo:

## «Siamo la città del fare»

«Lecco è certamente una città del fare, ma per ben fare serve capire, entrare nei problemi e nelle situazioni con lucidità. È

proprio in questa direzione che stiamo lavorando con gli enti gestori presenti in città e le associazioni di volontariato.

Mi auguro che uno di questi giorni, su quelle stesse panchine, un anziano di Lecco si ritrovi a parlare con un giovane migrante, perché i processi di integrazione richiedono tempi lunghi e passano attraverso fasi di segno differente, ma l'impegno di ciascuno di noi deve essere quello di affrontare con lucidità una fase di cambiamento importante, che sta sotto gli occhi di tutti».

■ ■ La città è fatta di spazi da vivere e di luoghi che diventano occasioni di incontro

